

itaria della fabbrica, consentendone il pieno recupero produttivo con eccellenti ricadute sul territorio;

il lavoro che sarà messo in capo ai nuovi commissari appare del tutto residuale, in quanto concerne aspetti della liquidazione già attivati dalla precedente gestione commissariale, come la vendita dei 40 ettari residui (operazione, peraltro, già contrattualizzata, con il sistema di vendita in procedura d'esproprio), il recupero di alcuni crediti fiscali, la vendita di due stabili e l'incasso dei proventi di alcuni espropri, questioni ottimamente conosciute e già avviate a soluzione da parte dei commissari cessanti;

non risulta che il Ministero abbia attivato alcuna procedura di concerto con la regione autonoma della Sardegna nella nomina dei commissari —:

per quali ragioni siano stati nominati dei commissari non sardi, che pertanto non conoscono la realtà produttiva e sociale della Sardegna e che, per vivere in altre Regioni, finiranno per costare alla procedura una cifra notevolmente più, alta di quanto non sarebbe costata la nomina di commissari sardi, tenuto conto che ciò, comportando un notevole incremento delle spese di procedura, andrà sicuramente a nuocere la possibilità di restituzione ai creditori dell'amministrazione straordinaria, in primo luogo l'INPS, e quindi la SFIRS spa e il Consorzio Industriale di Tortolì-Arbatax;

per quali ragioni siano stati nominati tre commissari invece di uno;

perché non sia stato chiesto il concerto alla nomina da parte della regione autonoma della Sardegna;

se debba esprimere un giudizio sfavorevole nei confronti dell'attività dei commissari cessanti. (4-05857)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

GIORGIO CONTE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

è ben nota la carenza di alloggi abitativi per il personale in servizio, oggi ancor più acuita dalle mutate esigenze delle forze armate, ivi inclusa l'arma dei carabinieri, a seguito dell'abbandono della leva obbligatoria a favore delle forze armate professionali con il conseguente inserimento dei volontari in ferma permanente tra i beneficiari degli alloggi di servizio;

sulla scorta di quanto esaustivamente esposto dal generale ispettore capo Colucci, ingegner Vittorio, direttore generale dei lavori e del demanio, in occasione dell'audizione presso la IV Commissione difesa della Camera dei deputati, in data 11 dicembre 2002, si è appreso che la stessa direzione aveva redatto, fin dal 24 luglio 2001, la bozza di regolamento di vendita degli alloggi ritenuti non più utili per le finalità previste dalla legge 31 dicembre 2000, n. 388;

detto regolamento disciplina le modalità di vendita assicurando il diritto di prelazione a favore del personale militare in servizio e/o in quiescenza ed è finalizzato a garantire, così come previsto dall'articolo 43 della suddetta legge n. 388 del 2000, il reperimento delle risorse necessarie da destinare alla realizzazione di nuovi alloggi nei siti individuati a seguito della ristrutturazione e riorganizzazione delle forze armate, consentendo il progressivo ripianamento del patrimonio alloggiativo militare;

la direzione generale aveva altresì riferito che con il decreto ministeriale annuale di gestione del patrimonio abitativo della difesa relativo all'anno 2002, è possibile alienare n. 411 unità abitative, rinvenute tra le 4.463 ancora « occupati da utenti non più in possesso dei requisiti per l'assegnazione e che allo scadere della

concessione ne mantengono ancora di fatto la conduzione ». Inoltre per sopperire alla necessità di realizzare nuovi alloggi per le accresciute esigenze delle forze armate, la direzione aveva proposto un'emendamento alla legge finanziaria per il 2003, teso a consentire il reperimento di risorse finanziarie ricavato anche dalle vendite delle infrastrutture militari dichiarate non più utili alle esigenze di istituto e inserite nei programmi di cui alla legge speciale 23 dicembre 1996, n. 662, nonché la possibilità del ricorso allo strumento del *project financing* di cui all'articolo 37-bis e seguenti della legge n. 109 del 1994 e successive modifiche e integrazioni —:

quali siano i motivi che non hanno a tutt'oggi consentito al Ministro della difesa di emanare il decreto approvativo del regolamento, già predisposto dalla competente direzione generale, che, a quanto è dato capire, consentirebbe di poter alienare a tutto il personale militare, incluso quello *sine titolo*, gli alloggi attualmente occupati, costituendo nel contempo, a mezzo del ritorno economico, il volano per la costruzione di nuovi alloggi;

quali siano i motivi che hanno consigliato la non presentazione al Parlamento dell'emendamento alla finanziaria citata in premessa;

quali iniziative il Ministro della Difesa intende adottare per dare impulso alle attività finalizzate alla soluzione delle problematiche sopra evidenziate. (4-05841)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta scritta:

CIMA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della funzione pubblica, al Ministro per le pari opportunità.* — Per sapere — premesso che:

la signora Zambrano Giuseppina, residente a Roccavione (CN) è stata trasferita dall'agenzia delle entrate di Torino

all'agenzia delle entrate di Fossano il 1° agosto 2000, anziché all'agenzia delle entrate di Cuneo come aveva richiesto;

in data 11 aprile 2002 la signora ha rinnovato la richiesta di essere trasferita presso la commissione tributaria provinciale di Cuneo al Ministero dell'economia e delle finanze dipartimento per le politiche fiscali allo scopo di potersi avvicinare alla propria residenza;

tale richiesta è motivata da problemi famigliari e di salute che le impediscono di conciliare le incombenze derivanti dallo *status* di madre e quello di lavoratrice;

la situazione di difficoltà è aggravata dai frequenti ritardi dei servizi di trasporto pubblico (un treno ed un autobus) utilizzati per effettuare il percorso Roccavione-Fossano e viceversa;

la signora Zambrano è affetta da una patologia, ampiamente documentata, che le provoca, specialmente nelle situazioni di stress causate dai viaggi quotidiani, frequenti crisi di tachicardia, vertigini, ed altri disturbi, causando, suo malgrado, frequenti assenze dall'Ufficio di appartenenza (Fossano), con inevitabili conseguenze sulla regolarità dell'attività lavorativa;

la direzione centrale del personale con nota n. 2002/160468 del 12 settembre 2002, ha comunicato alla signora in questione che, tenuto conto della grave carenza di personale che registrata presso l'ufficio di Fossano, non era possibile accogliere la sua richiesta di trasferimento;

anche la domanda di trasferimento presso la commissione tributaria provinciale di Cuneo è stata respinta con le stesse motivazioni —:

se il Governo è a conoscenza se effettivamente risponda al vero la carenza di personale all'agenzia delle entrate di Fossano;

se, dopo un'attenta verifica, risulti che effettivamente, per il motivo summen-